



GDF, CONFLITTI E INTERESSI Toschi premiato dal rettore indagato (poi rinuncia)

di MASSARI A PAG. 8

CHIETI

Università Sotto inchiesta per truffa, di Ilio ha pensato a un omaggio. Ma il generale Toschi rifiuta

Il rettore voleva premiare il capo di chi lo indaga

» ANTONIO MASSARI

Il chietino Giuseppe Toschi, comandante della Guardia di Finanza, questa mattina avrebbe dovuto ricevere nella sua città natale un riconoscimento prezioso: l'Università d'Annunzio gli avrebbe dovuto conferire, con annessa medaglia d'oro, l'onore di appartenere all'Ordine delle Minerve. Nel pomeriggio di ieri un picchetto della GdF era nell'ateneo per le prove generali del riconoscimento - istituito nel 1986 - dedicato a chi abbia "contribuito significativamente al progresso della Scienza, della Cultura e dell'Economia". Ma qualcosa non è andata per il verso giusto. E così Toschi in serata ha avvertito l'ateneo: questa mattina non si presenterà all'appuntamento. Il motivo? La domanda che *il Fatto Quotidiano* ha rivolto nel pomeriggio a fonti interne del co-

mando generale Gdf: è opportuno che Toschi venga insignito dall'università guidata dal rettore Carmine di Ilio? **ANDIAMO CON ORDINE.** Qual è la procedura che porta l'università ad attribuire l'ambita onoreficenza? A spiegarlo è il sito web dell'Uda: "La proposta di conferimento viene formulata al Senato Accademico dal Rettore e deve essere accompagnata da una dettagliata relazione, che giustifichi le motivazioni del conferimento". Ma il rettore di Ilio, nel formulare la proposta, ha messo bene a fuoco il ruolo e la funzione di Toschi? E viceversa: il comandante generale, nell'accettare l'invito, ha messo a fuoco la posizione del rettore? E il Senato accademico, prima di esprimersi, ha valutato l'opportunità? Evidentemente, fino alle 21 di ieri sera, la risposta è no. C'è infatti un dettaglio che rende imbarazzante la vicenda. Di Ilio è coinvolto in un'indagine per truffa e abuso

che riguarda proprio l'università chietina. La notizia non è inedita. È pubblica dal settembre 2016 - ne scrive *Il Centro* - quando si scopre che di Ilio è indagato, insieme al direttore generale dell'università Filippo del Vecchio e al responsabile dell'ufficio legale Antonio d'Antonio. Il fascicolo - che nasce da un esposto anonimo e dalle indagini dei carabinieri di Chieti Scalo - è nelle mani del sostituto procuratore Giancarlo Ciani, che vuol capire se d'Antonio avesse i requisiti per gli incarichi ricevuti e se la procedura seguita dall'università fosse corretta. E a chi affida, il sostituto procuratore Ciani, il compito di indagare sulla

vicenda? Alla Guardia di Finanza. E cosa viene in mente al rettore Di Ilio nel novembre 2016? Comunica al Senato accademico che il 26 gennaio intende conferire il premio a Carmela Remigio, cantante di opera lirica di fama internazionale, e Giorgio Toschi. E il Senato accademico? Evidentemente non fiata. E il comandante generale? Contattato da *Fatto*, verifica che le nostre notizie siano fondate e poi decide: "Sapevo dell'inchiesta e ho avviato degli accertamenti interni per valutare fino all'ultimo la possibilità di partecipare. Le vostre domande hanno confermato la criticità della situazione: intendo rinunciare al premio, che pure da cittadino abruzzese avrei molto gradito, ma mio malgrado, per il ruolo istituzionale che rivesto, e le indagini in corso, per me non è opportuno ritirarlo".



Il comandante

"Per il ruolo istituzionale che rivesto, e le indagini in corso, non è opportuno ritirarlo"



Il generale Giorgio Toschi *La Presse*

